



Ministro per il Sud  
e la Coesione Territoriale

# RAPPORTO SULL'AZIONE DI GOVERNO

SETTEMBRE 2019 - FEBBRAIO 2021

MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE  
GIUSEPPE PROVENZANO

# INDICE

<b>1. LA CORNICE STRATEGICA</b>	<b>4</b>
1.1. Premessa	5
1.2. Il Piano Sud 2030	7
1.3. Il Sud e la Coesione Territoriale nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	9
<b>2. LE POLITICHE PER LO SVILUPPO, LA COESIONE E IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE</b>	<b>12</b>
2.1. La spesa ordinaria: rafforzamento della clausola del 34%	13
2.2. La politica di coesione europea: l'accelerazione della spesa dei Fondi europei	14
2.3. Il contributo della coesione per fronteggiare l'emergenza COVID-19	15
2.4. La politica di coesione nazionale: accelerazione, semplificazione, attuazione e monitoraggio del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	18
2.5. Disciplina e dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-27	20
2.6. Il nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027	21
2.7. Il piano per la rigenerazione amministrativa	23

### **3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI, L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO** **24**

3.1. Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud	25
3.2. Incentivi all'occupazione potenziati nel Mezzogiorno	26
3.3. Proroga del credito di imposta per gli investimenti materiali nelle Regioni del Mezzogiorno	27
3.4. Credito di imposta "rafforzato" per investimenti in ricerca e sviluppo	27
3.5. Il rilancio delle Zone Economiche Speciali (ZES)	28
3.6. Innovazione tecnologica al Sud: Aerospazio e Fondo Nazionale Innovazione	29
3.7. Ecosistemi dell'innovazione al Sud	30
3.8. Il Fondo "Cresci al Sud"	31
3.9. I Protocolli di intesa con Invitalia e Cassa Depositi e Prestiti	31
3.10. L'impegno di Sviluppo e Coesione nel "Cantiere Taranto"	32
3.11. Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno	33
3.12. Il rafforzamento di "Resto al Sud"	34
3.13. La Rete dei Talenti per il Sud	35

### **4. MISURE PER LA COESIONE TERRITORIALE, GLI ENTI LOCALI E PER IL TERZO SETTORE** **36**

4.1. Fondo Infrastrutture Sociali	37
4.2. Fondo per il sostegno ai Comuni marginali	38
4.3. Rilancio e potenziamento della Strategia Nazionale per le Aree Interne	39
4.4. I Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) per lo sviluppo territoriale	40
4.5. L'azione di verifica e impulso sui CIS ferroviari	42
4.6. La sperimentazione dei Dottorati comunali	43
4.7. Sostegno alle aree del Sisma	43
4.8. Sostegno al Terzo Settore e contrasto alla povertà educativa	44
4.9. La Strategia nazionale per i beni confiscati alla mafia "esemplari"	45
4.10. Il Dossier Bagnoli	45
4.11. L'impegno europeo e internazionale per il Sud e la coesione territoriale	46



# LA CORNICE STRATEGICA

*L'Italia ha molte fratture. Le disuguaglianze e le divisioni si combinano e si accentuano nei luoghi. Colmare i divari territoriali non è solo un atto di giustizia, è la leva essenziale per attivare il potenziale di sviluppo inespresso del nostro Paese. È con questa consapevolezza che ho condotto la mia azione di governo in tutti questi diciassette mesi, e in particolare durante quelli difficilissimi della pandemia, in cui il rischio di ulteriore allargamento delle disuguaglianze aveva profonde ricadute territoriali e perciò si imponevano decisioni audaci.*

*L'esigenza di fronteggiare un'emergenza senza precedenti, che per la verità sul piano economico e sociale al Sud precedeva la pandemia, non doveva far smarrire l'esigenza di una cornice strategica dentro la quale inserire gli interventi. Questo è ciò che dobbiamo alle nuove generazioni, la cui fuga in questi anni, in particolare dalle regioni meridionali, ha rappresentato una vera e propria emergenza nazionale. Le cui cause vanno ricercate certo nella carenza di lavoro buono e di servizi di qualità (scuola, salute, mobilità), ma anche e soprattutto nell'incertezza e la sfiducia sulle prospettive di futuro del Sud, da qui a dieci, vent'anni.*

*Il Piano Sud 2030, con le sue missioni strategiche e azioni prioritarie, ha per molti versi anticipato le linee di policy che caratterizzano la svolta europea di Next Generation EU, che rappresenta un'occasione unica per rendere l'Italia più forte, più innovativa, più giusta e più coesa. Il PNRR assume il rilancio del Sud e la coesione territoriale come priorità trasversale, non solo per l'urgenza di affrontare le conseguenze immediate della pandemia, ma per l'opportunità di risolvere i nodi strutturali che hanno ostacolato la crescita degli ultimi vent'anni e liberare il potenziale inespresso di sviluppo del Sud.*

*Nel ventennio di sostanziale stagnazione italiana, poi, la geografia dei divari territoriali si è complicata: accanto alla frattura tra Nord e Sud, in tutto il Paese è aumentata la divergenza tra centri e periferie, tra città e campagne deindustrializzate, tra aree urbane e aree interne. Fenomeni, questi, che conferiscono un'ulteriore connotazione "nazionale" al tema della coesione*

*territoriale, tradizionalmente associata alla questione meridionale. E che sono stati affrontati con iniziative volte al rafforzamento delle politiche di coesione nei contesti urbani marginalizzati, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, e con uno straordinario rilancio della Strategia nazionale per le aree interne.*

*La sfida dello sviluppo del Sud è la più difficile di tutta la nostra storia unitaria, ma forse la più appassionante. Non è una causa persa. C'è una grande vitalità e capacità di innovazione, nelle forze sociali e imprenditoriali, nelle organizzazioni della cittadinanza attiva, in luoghi che rappresentano il cambiamento possibile, e che in realtà già sperimentano quel modello di sviluppo sostenibile che vogliamo perseguire. A tutte queste realtà, attraverso azioni concrete, abbiamo provato a dare sostegno, visibilità e forza.*

*La politica ha il compito di creare e diffondere condizioni di benessere, accelerare e supportare i processi virtuosi. La premessa è dare risposte alle emergenze e ai bisogni, dove necessario riconquistare territori e cittadini alla legalità. A questo, dev'essere in primo luogo orientata l'azione pubblica ordinaria. E tuttavia, c'era bisogno di recuperare credibilità e fiducia nelle politiche di sviluppo e coesione: lo abbiamo fatto, da un lato, accelerando la spesa per recuperare lo storico ritardo nell'assorbimento delle risorse, uno sforzo che ci è stato riconosciuto a livello europeo; dall'altro, rendendola più efficiente e concentrando le risorse su poche misure in grado di dare risposte tangibili ai cittadini, verificando e monitorando l'attuazione.*

*Lo sviluppo e la coesione sono "missioni". Non riguardano solo i meridionali, ma tutti coloro che sono impegnati nella battaglia per rendere l'Italia un paese più giusto e avanzato. Le istituzioni e i cittadini, la politica e la società devono combatterla fianco a fianco. Consapevoli delle difficoltà, certo, ma anche del mare di opportunità che abbiamo di fronte.*

*La politica di sviluppo e coesione che abbiamo provato a strutturare in questi mesi ha avuto una tensione fortemente unitaria, nella consapevolezza, rimossa in decenni di contrapposizione territoriale, della profonda interdipendenza tra le aree del Paese. A muoverla, è stata non soltanto un'idea di equità sociale che, in Italia, ha una profonda connotazione territoriale. Ma la convinzione che per fronteggiare al meglio le sfide del presente abbiamo bisogno di liberare le energie di tutte le persone in tutti i luoghi.*

*Abbiamo provato ad aprire una pagina nuova. Di seguito un resoconto del lavoro fatto, di ciò che è stato avviato, del molto che resta da fare. A chi verrà dopo, con l'augurio di buon lavoro.*

Roma, 5 febbraio 2021



## 1. LA CORNICE STRATEGICA

### 1.2

## Il Piano Sud 2030<sup>1</sup>

Il “**Piano Sud 2030 - Sviluppo e coesione per l'Italia**” è stato presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Provenzano il **14 febbraio 2020**, ed è successivamente diventato parte integrante del **Programma Nazionale di Riforma 2020** presentato dal Governo l'8 luglio 2020.

Il Piano ha individuato le **risorse** da attivare e le **missioni** da perseguire per una **grande azione pubblica di investimento per le regioni del Mezzogiorno**, da sviluppare nell'arco di un decennio, in coerenza con l'attività di nuova Programmazione delle Risorse Europee e Nazionali per il periodo di programmazione 2021-27.

**140**  
Miliardi €

Con riferimento alle **risorse**, il Piano individuava per il decennio risorse complessive aggiuntive per la coesione per circa **123 miliardi di euro**; in considerazione delle effettive risorse stanziare da allora, l'ammontare complessivo ha raggiunto alla data odierna **circa 140 miliardi, oltre l'1% del Pil nazionale in media annua**.

Più nel dettaglio, il Piano ha indicato gli obiettivi di riequilibrare la spesa ordinaria e di accelerare la spesa aggiuntiva, sia in termini di competenza che di cassa. Il riequilibrio delle risorse ordinarie, in particolare, è ottenuto attraverso l'effettiva e rinnovata applicazione della c.d. “**clausola del 34%**”. A questo si affianca il **recupero della capacità di spesa della politica nazionale di coesione** e il miglioramento dell'**attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)**.

Le **missioni** del Piano sono le “cinque” missioni nazionali della coesione, definite in coerenza con l'Agenda ONU 2030: un **Sud rivolto ai giovani**; un **Sud connesso e inclusivo**; un **Sud per la svolta ecologica**; un **Sud frontiera dell'innovazione**; un **Sud aperto al mondo nel Mediterraneo**. Per ciascuna delle cinque missioni, il Piano individua le prospettive di medio periodo in termini di risultati attesi e le prime azioni attivate o da attivare nel triennio 2020-2022.



1 [http://www.ministroperilsud.gov.it/media/2003/pianosud2030\\_documento.pdf](http://www.ministroperilsud.gov.it/media/2003/pianosud2030_documento.pdf)



---

Il **nuovo metodo** individuato nel Piano è il metodo **cooperativo di attuazione rafforzata**, improntato a un rafforzamento del presidio centrale (attraverso l'istituzione di Comitati di indirizzo e un Piano Sviluppo e Coesione per ciascuna delle cinque missioni), alla cooperazione tra amministrazioni centrali e locali, all'attivazione di centri di competenza nazionale, alla semplificazione delle procedure di gestione dei Piani di Sviluppo e Coesione.

Il nuovo metodo è anche improntato all'applicazione del **principio di partenariato attivo**, con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell'impresa, della cittadinanza attiva) i cui interessi sono coinvolti nei programmi di investimento per lo sviluppo e la coesione.

Il Piano Sud 2030 ha fatto suo l'obiettivo di "attrezzare" la nostra macchina pubblica con un **Piano di rigenerazione amministrativa**, finanziato anche con i fondi strutturali e addizionale rispetto al normale *turnover* nella pubblica amministrazione: 10 mila giovani laureati da inserire nelle amministrazioni per l'attuazione delle politiche di sviluppo e coesione, sia a livello locale nel Mezzogiorno e nelle aree interne, sia nell'ambito delle apposite *task force* nazionali. Al Piano di rigenerazione è stata data una **prima attuazione** con la Legge di Bilancio 2021 (*v. infra*).

Alla base del Piano Sud 2030 vi è, infine, una **nuova politica territoriale**, che passa attraverso il rilancio della **Strategia Nazionale per le Aree Interne** e una grande azione di rigenerazione dei contesti urbani, attraverso la riconferma e il rilancio del PON Metro.

Il Piano Sud ha rappresentato la **"cornice" strategica** e la guida dell'azione di Governo del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale; ad esso è stata data concreta attuazione attraverso le norme e i provvedimenti attuativi descritti nel presente documento.



## 1.3

## Il Sud e la Coesione Territoriale nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza<sup>2</sup>

Il PNRR approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021 si avvale di **sinergie strategiche** e **complementarietà** tra **RRF e politica di coesione nazionale ed europea** del nuovo ciclo 2021-2027, in linea con le disposizioni regolamentari del RRF.

Il **PNRR**, in **coerenza strategica** con il **Piano Sud 2030**, persegue il **riequilibrio territoriale** e il rilancio dello sviluppo del Sud come **priorità trasversali** a tutte le missioni.

L'utilizzo dei fondi della coesione da un lato consente di massimizzare la quota di risorse destinate a interventi che perseguono l'obiettivo della coesione sociale e territoriale, dall'altro orienta sugli stessi obiettivi e priorità le risorse provenienti dalla RRF e quelle provenienti dai fondi nazionali ed europei destinati alla coesione nel 2021-2027.

Ne è risultato un **aumento della dimensione** e dell'**intensità nel Mezzogiorno degli interventi previsti nel PNRR** per le dotazioni infrastrutturali e sociali e per le politiche volte a migliorare la qualità e il livello dei beni e dei servizi pubblici essenziali (Istruzione, salute, accesso alle nuove tecnologie digitali, tutela e qualità dell'ambiente).

Il coinvolgimento nel PNRR delle risorse per la coesione ha riguardato la programmazione nazionale dei Fondi europei per la coesione; le risorse relative a *React EU*; il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027.

### La programmazione nazionale dei Fondi europei della coesione

L'attuale proposta di PNRR contiene un primo esercizio di **integrazione** e **coordinamento** con le programmazioni dei Fondi strutturali europei della coesione (per un valore di **6,9 miliardi di euro**).

Il livello di complementarietà tra PNRR e politiche di coesione potrebbe crescere ulteriormente, alla luce dell'avanzamento delle rispettive programmazioni, e in particolare da un coordinamento con azioni e interventi da prevedere nei Piani Operativi Regionali, coerenti con gli obiettivi di *Next Generation Eu*.



//////////

2 <https://www.mef.gov.it/focus/Next-Generation-Italia-il-Piano-per-disegnare-il-futuro-del-Paese/>



### La programmazione di React EU

React EU integra il PNRR per un valore complessivo di 13 miliardi di euro (**8,8** dei quali destinati al **Mezzogiorno**), secondo i principi di **complementarietà** e di **addizionalità** rispetto alla RRF.

React EU contribuisce al finanziamento di diversi interventi trasversalmente alle missioni del PNRR, contribuendo alla realizzazione degli interventi orientati a realizzare le transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030: la fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud; il rafforzamento delle politiche attive del lavoro; gli investimenti orientati alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese; il supporto alla transizione ecologica (economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti); il potenziamento del diritto allo studio nelle Università del Sud; la digitalizzazione della didattica nelle scuole.

### L'anticipazione del FSC per il 2021-2027

In coerenza con la Legge di Bilancio che prevede che la dotazione finanziaria FSC 2021-2027 sia impiegata in linea con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, secondo un principio di **complementarietà** delle risorse, è stata anticipata, ai fini dell'integrazione nel Piano, la programmazione nazionale del FSC 2021-2027 per un valore di 21,2 miliardi di euro. Il rispetto del vincolo normativo di destinazione territoriale dell'80% delle risorse del FSC al Mezzogiorno ne garantisce la piena **addizionalità**. Il Documento di economia e finanza 2021 prevedrà i profili temporali di reintegro delle risorse dell'FSC anticipate nel PNRR, nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027.

L'obiettivo è **rafforzare**, a livello sia generale che di concentrazione nel Mezzogiorno, il volume degli **investimenti aggiuntivi** finanziati attraverso la componente **loans** della RRF. Il ricorso alle risorse del FSC, nell'ambito del PNRR, è destinato esclusivamente al finanziamento di interventi addizionali e complementari, coerenti con gli obiettivi di riequilibrio territoriale e di sviluppo del Sud, propri della politica di coesione nazionale: la realizzazione di opere ferroviarie per l'alta velocità e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale, il completamento della banda larga, il finanziamento delle infrastrutture sociali nei Comuni del Mezzogiorno, investimenti in sanità.

Oltre a perseguire trasversalmente a tutte le missioni l'obiettivo di riduzione dei divari territoriali, il PNRR dedica poi la missione "Inclusione e coesione" ad alcuni **specifici interventi** mirati alla riduzione dell'impatto della crisi e alla creazione delle condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in **specifici ambiti territoriali**. Queste azioni includono, in sintesi:

- il rafforzamento della Strategia Nazionale per le aree interne (SNAI), per un valore di circa 1,5 miliardi di euro;
- interventi per le aree dei Terremoti, per un valore di 1,78 miliardi di euro;
- il finanziamento di Ecosistemi dell'innovazione al Sud, in contesti urbani marginalizzati, per un valore di 600 milioni di euro;
- un programma di valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, per un valore di 300 milioni di euro.





# LE POLITICHE PER LO SVILUPPO, LA COESIONE E IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

## 2.1

# La spesa ordinaria: rafforzamento della clausola del 34%

La legge di Bilancio del 2016 ha introdotto il principio in base al quale il 34% delle risorse nazionali destinate agli investimenti deve essere destinato alle Regioni del Sud. La disposizione però era rimasta senza attuazione.

### Clausola del **34%**

La **Legge di Bilancio 2020** ha invece considerevolmente **rafforzato la «clausola del 34%»**, operando una **«rivoluzione copernicana»** rispetto alla formula precedente.

Si è passati, infatti, **da un sistema di mero monitoraggio ex post** di aderenza al principio di riequilibrio territoriale, senza reale coerenza, a un **vincolo normativo stringente** per le amministrazioni. In particolare, la nuova norma stabilisce che *«ogni ripartizione di fondi, comunque denominati, finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti da assegnare sull'intero territorio nazionale che non abbiano criteri o indicatori di attribuzione»*, deve essere disposta **ex ante** in conformità all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio delle otto regioni meridionali un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale **almeno proporzionale alla popolazione di riferimento**.

È attualmente in **corso di pubblicazione** in Gazzetta Ufficiale **il DPCM attuativo** che definisce il dettaglio delle norme di monitoraggio e di attuazione della misura. Il Decreto, emanato su proposta del Ministro per il Sud, coinvolge non solo il MEF ma anche l'Autorità politica delegata agli investimenti presso la Presidenza del Consiglio, proprio al fine di impegnare l'intero Governo nel raggiungimento degli obiettivi della misura.

## 2.2

# La politica di coesione europea: l'accelerazione della spesa dei Fondi europei<sup>3</sup>

È stato compiuto un **importante sforzo di accelerazione** della spesa dei fondi europei per la coesione. All'accelerazione ha contribuito il ruolo di accompagnamento e di affiancamento delle Autorità di gestione svolto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dal Dipartimento per le Politiche di Coesione nella rendicontazione e nell'attuazione dei programmi operativi. La nomina di un **nuovo Direttore Generale** ha dato avvio al processo di **riforma** dell'Agenzia, che ha per obiettivo quello di ricondurne l'azione alla sua missione originaria: essere più vicina ai territori, alla capacità di intervento e di attuazione degli investimenti nei territori stessi.

**Tutti i 51 Programmi Operativi (PO)** cofinanziati dal FESR e dal FSE del ciclo 2014-2020 **hanno superato i target di spesa previsti.**

**42,1%**  
delle risorse  
programmate

La spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è risultata pari a circa 21,3 miliardi di euro, con un **incremento di 6,1 miliardi di euro** rispetto all'importo di 15,2 miliardi di euro conseguito al 31 dicembre 2019 e raggiunge il **42,1%** del totale delle risorse programmate pari a 50,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le risorse comunitarie a valere sul bilancio UE il livello del loro utilizzo si è attestato a 15,3 miliardi di euro, a fronte del target minimo per evitare il disimpegno automatico fissato a 12,1 miliardi di euro. I risultati raggiunti hanno consentito di **superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre 2020 per tutti i PO** pur nel contesto straordinario determinatosi a seguito dell'epidemia COVID-19 che ha comportato per una considerevole parte dell'anno il fermo o il rallentamento dell'attuazione degli interventi.



3 [https://www.agenziacoesione.gov.it/news\\_istituzionali/programmazione-comunitaria-2014-2020-centrato-obiettivo-target-di-spesa-raggiunti-da-tutti-i-programmi-2/](https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/programmazione-comunitaria-2014-2020-centrato-obiettivo-target-di-spesa-raggiunti-da-tutti-i-programmi-2/)



## 2.3

# Il contributo della coesione per fronteggiare l'emergenza COVID-19<sup>4</sup>

A seguito della pandemia **COVID-19** che ha innescato la grave crisi in corso, la Commissione europea, anche su pressante richiesta dello Stato italiano, ha introdotto **ampi margini di flessibilità per l'utilizzo dei fondi strutturali**, al fine di favorire l'utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale.

Al fine di favorire il massimo utilizzo delle risorse disponibili, sono stati introdotti gli **articoli 241 e 242 del Decreto "Rilancio" 34/2020**, che prevedono la possibilità di destinare le **risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione** sia per **fronteggiare** direttamente l'emergenza, sia per salvaguardare e portare a compimento i progetti contenuti nei programmi europei (POR o PON), che, a seguito delle riprogrammazioni, risultino sostituiti da interventi di natura emergenziale.

La medesima normativa consente, nelle more di sottoposizione al CIPESS dei nuovi Piani di sviluppo e coesione, di riprogrammare a tali scopi le risorse FSC che non presentano profili di spendibilità entro l'anno 2021 (articolo 44, c. 7, del Decreto Rilancio), per gli importi, cioè, che non fossero risultati associati a progetti con un apprezzabile grado di attuazione.

**11,9**  
Miliardi €

Pertanto, Pertanto, in attuazione delle suddette disposizioni, le **amministrazioni centrali** hanno reso disponibili **5,4 miliardi di euro** e le **amministrazioni regionali 6,5 miliardi**, per un totale di **11,9 miliardi resi utilizzabili per coprire l'emergenza COVID-19**.



4 <http://www.ministropersud.gov.it/it/approfondimenti/programmazione-2021-2027/riprogrammazione-fondi-sie/>



## RISULTATI FINALI RIPROGRAMMAZIONE: AMMINISTRAZIONI NAZIONALI

RIPROGRAMMAZIONE				
PROGRAMMA	Importo UE + cofin. Nazionale	FESR	FSE	Impieghi per emergenza Covid-19
PON per la Scuola	730,95	266,79	115,51	Formazione docenti per didattica a distanza, Device per studenti, Buoni libro, Adeguamento edifici
PON Città Metropolitane	653,49	317,44	130,14	Buoni alimentari, Interventi nel sociale, Strumentazione sanitaria, Sharing mobility (spese anticipate dallo stato)
PON Governance	593,09	188,89	256,01	Spese per personale medico e sanitario, strumentazione sanitaria (spese anticipate dallo stato)
PON Imprese e competitività	1.480	1000	--	Fondo centrale di garanzia (spese anticipate dallo stato)
PON Inclusione	320	--	310	Bonus baby-sitter, Servizi integrativi per l'infanzia (spese anticipate dallo stato)
PON Infrastrutture e reti	279,30	209	--	Finanziamento del PON Imprese e Competitività per fondo centrale di garanzia (spese anticipate dallo stato)
PON Legalità	188	80	57,50	Straordinari forze di polizia e personale prefetture, Dispositivi protezione individuale (spese anticipate dallo stato)
PON Ricerca	650	108	398	Macchinari sanitari, Riduzione tasse universitarie, fondi emergenza per università (spese anticipate dallo stato)
PON SPAO	330	--	330	Fondo nuove competenze, Interventi politica attiva su digitale (spese anticipate dallo stato)
PON IOG	105	--	105	Assunzione giovani medici e personale sanitario (spese anticipate dallo stato)
PON Cultura e Sviluppo	104	78	--	Funzionamento musei e luoghi della cultura, Piattaforme digitali, Contributi per imprese culturali, creative e turistiche (spese anticipate dallo stato)
<b>TOTALE</b>	<b>5.433,83</b>			



## RISULTATI FINALI RIPROGRAMMAZIONE REGIONI

### IMPIEGHI PER EMERGENZA COVID-19 (PER PRIORITÀ)

PROGRAMMI	1) emergenza sanitaria	2) istruzione e formazione	3) attività economiche	4) lavoro	5) sociale	TOTALE
Abruzzo	8,00	1,00	88,00	60,00	--	157,00
Basilicata	6,00	3,79	95,57	32,20	12,85	150,40
Calabria	140,00	45,00	180,00	100,00	35,00	500,00
Campania	330,34	34,00	392,26	105,00	30,51	892,10
Molise	15,77	1,50	21,28	8,99	0,26	47,80
Puglia	59,00	--	551,00	140,00	--	750,00
Sardegna	107,60	1,00	151,50	23,20	3,00	286,30
Sicilia	270,00	60,00	555,50	280,00	30,00	1.195,50
<b>REGIONI MEZZOGIORNO</b>	<b>936,71</b>	<b>146,29</b>	<b>2.035,10</b>	<b>749,39</b>	<b>111,61</b>	<b>3.979,09</b>
Emilia Romagna	250,00	--	--	--	--	250,00
Friuli Venezia Giulia	--	1,90	6,39	39,80	--	48,09
Lazio	222,29	8,16	133,42	237,21	45,10	646,18
Liguria	8,00	11,50	38,92	25,50	7,00	90,92
Lombardia	193,50	--	--	168,50	--	362,00
Marche	12,35	--	19,00	2,40	3,75	37,50
Piemonte	160,00	--	64,00	121,17	--	345,17
Toscana	70,00	5,00	141,00	18,70	30,00	264,70
Provincia Autonoma Trento	13,50	1,00	13,00	23,50	--	51,00
Provincia Autonoma Bolzano	--	--	--	40,00	--	40,00
Umbria	9,50	24,12	46,75	14,50	3,73	98,60
Valle d'Aosta	7,75	--	6,35	4,70	--	18,80
Veneto	75,00	--	70,00	90,70	18,00	253,70
<b>REGIONI CENTRONORD</b>	<b>1.021,89</b>	<b>51,68</b>	<b>538,83</b>	<b>786,68</b>	<b>107,58</b>	<b>2.506,66</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.958,60</b>	<b>197,97</b>	<b>2.573,93</b>	<b>1.536,06</b>	<b>219,19</b>	<b>6.485,75</b>

Le riprogrammazioni, oltre a dare un contributo in termini di risorse per fronteggiare l'emergenza sul piano sanitario, economico e sociale, hanno rappresentato anche un'occasione di ulteriore accelerazione della spesa, nonché la prima **"sperimentazione" del nuovo metodo previsto dal Piano Sud 2030**, improntato al **rafforzamento del presidio centrale** e al modello di **cooperazione rafforzata** grazie al lavoro svolto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in termini di affiancamento e supporto alle autorità di gestione.

L'innovazione di metodo principale è stata introdotta con le Regioni: salvaguardando la loro autonomia decisionale, il presidio centrale ha esercitato un ruolo di forte **coordinamento strategico** individuando alcune **misure sulle quali concentrare l'operazione di riprogrammazione** nell'ambito di **linee guida** coerenti con quelle che qualificano *Next Generation EU* e con quelle già individuate nel Piano Sud 2030. Tutto ciò ha consentito di rafforzare gli interventi sul piano territoriale, sulla base delle specifiche priorità locali determinate dall'emergenza Covid-19, ma evitando la dispersione di interventi a pioggia o particolaristici, nell'ambito di precise linee guida nazionali.

## 2. LE POLITICHE PER LO SVILUPPO, LA COESIONE E IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

### 2.4

## La politica di coesione nazionale: accelerazione, semplificazione, attuazione e monitoraggio del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

L'azione di governo ha interessato sia l'accelerazione della spesa a valere sul FSC, sia l'introduzione di un meccanismo che consente un monitoraggio molto più ampio delle risorse del Fondo.

In termini di **cassa**, il FSC aveva raggiunto il suo minimo storico (1,8 miliardi) nel 2018; a fine 2019 siamo arrivati a 2,9 miliardi; nel 2020 a **3,7 miliardi, oltre l'obiettivo di 3,5 miliardi fissato nel Piano Sud 2030**.

Per **accelerare le gare e dare liquidità alle imprese** il DI “cura Italia” ha previsto l’incremento dal 10 al 20% dell’anticipazione finanziaria a valere sul FSC nell’ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, per le opere dotate di progettazione esecutiva approvata, ovvero, nel caso di interventi a favore delle imprese, di provvedimento di attribuzione del finanziamento. Questa operazione è valsa 1 miliardo di euro.

In attuazione di quanto disposto dall’**articolo 44** del decreto legge n. 34/2019, al fine di migliorare il coordinamento e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alla politica di coesione e di accelerarne la spesa, sono stati **riclassificati gli strumenti programmatori del FSC**; conseguentemente è stato sottoposto all’approvazione del CIPE **un unico piano operativo per ogni amministrazione**. Ciascun piano è articolato per area tematica, in analogia con gli obiettivi dell’Accordo di partenariato.

I nuovi Piani di sviluppo e coesione contengono gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata e gli interventi che siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e dall’Agenzia per la Coesione territoriale, in ragione della coerenza con gli obiettivi di cui alla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei; in ogni caso gli interventi che vengono mantenuti nei piani hanno l’obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre del 2021.

**77**  
Miliardi €

Le risorse interessate alle suddette analisi sono state complessivamente pari a **32 miliardi di euro per le Amministrazioni Centrali e 45 miliardi di euro per le Regioni**, per un totale di ca. **77 miliardi di euro di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione** dei cicli di programmazione **2000-06, 2007-13 e 2014-20**.

Attraverso questa riprogrammazione siamo riusciti ad ottenere un **incremento dell’universo delle risorse monitorate** da 12,6 miliardi (31 dicembre 2019) a **19,6 miliardi** (31 ottobre 2020).

Attraverso questa riprogrammazione siamo riusciti a realizzare **una grande operazione di trasparenza**, con un **incremento dell’universo delle risorse monitorate** che, al 31 ottobre 2020, raggiunge la quasi totalità di quelle programmate ad ogni livello di governo.

Nel corso di questi mesi l’impegno di rilancio della politica di coesione nazionale attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione è testimoniato dall’intensa **attività svolta all’interno del CIPE**. Oltre a quanto deliberato in merito alle Riprogrammazioni e alle nuove assegnazioni per contrastare l’emergenza COVID-19 (v. par. 2.3) e alle riprogrammazioni dei Piani operativi FSC approvate in attuazione dall’articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 (v. par. 2.4), le **risorse FSC** sono state oggetto di numerose delibere su proposte del Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

Tra queste si ricordano, per citare le più importanti: la rimodulazione di **750 milioni di euro** di risorse FSC per la realizzazione dell’autostrada **Ragusa-Catania**; l’integrazione finanziaria con **200 milioni di euro** di risorse FSC 14-20 a favore del Piano operativo “Imprese e competitività” del Mise, per il finanziamento del c.d. **reddito energetico**, da destinare all’installazione agevolata di **impianti fotovoltaici ad uso domestico**; lo stanziamento di 10 milioni di Euro per l’attuazione di una Strategia nazionale per la valorizzazione dei **beni confiscati “esemplari”** (v. par. 4.9); la riprogrammazione del **Patto per lo sviluppo della Campania**, con l’ulteriore

stanziamento di 10 milioni di euro di risorse FSC; la **riprogrammazione** delle risorse FSC afferenti al **Patto Puglia**, finalizzata alla ristrutturazione di immobili del **Centro Storico di Taranto** (v. par. 3.10); sempre con riferimento a **Taranto**, i **50 milioni** di euro di risorse FSC stanziati per la realizzazione dell'**Acquario Green** e i circa **80 milioni** di euro di risorse FSC stanziati per il recupero della **Base Navale di Punta Chiapparo** (v. par. 3.10); lo stanziamento di 10 milioni di euro di FSC 14-20 per il finanziamento delle attività degli **Istituti italiani per gli studi storici e filosofici di Napoli**; l'assegnazione di 1 milione di euro di FSC 14-20 alla Città di **Parma**, in qualità di "**Capitale italiana della cultura**" per l'anno 2020; in relazione al **Ponte di Buriano** (AR), un' integrazione finanziaria dal valore di 3,4 milioni di euro di risorse FSC 14-20 del Piano operativo infrastrutture (FSC 2014-2020), per la realizzazione del Ponte sostitutivo e della viabilità provinciale alternativa.

## 2. LE POLITICHE PER LO SVILUPPO, LA COESIONE E IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

### 2.5 Disciplina e dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-27

**73,5**  
Miliardi €

A differenza dello scorso ciclo che vedeva assegnato alla coesione lo 0,5 del PIL, l'**attuale Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2021-27** è quantificato nello **0,6 del PIL del 2018**, pari a **73,5 miliardi di euro**.

La Legge di Bilancio 2021 dispone una prima assegnazione di risorse pari a 50 miliardi di euro, destinati per l'80% alle aree del Mezzogiorno e per il restante 20% alle aree del Centro Nord con la seguente articolazione annuale: 4 mld per l'anno 2021; 5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2022 al 2029 e 6 mld per l'anno 2030.

Le risorse così stanziare saranno impiegate per realizzare **obiettivi strategici** relativi alle aree tematiche per la convergenza e la coesione economica sociale e territoriale, in riferimento alle missioni previste nel Piano Sud 2030, con particolare riferimento al rafforzamento delle amministrazioni pubbliche. Le azioni realizzate saranno poi coerenti con gli obiettivi e le strategie della Programmazione 21/27 dei fondi strutturali di investimento europei, nonché con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma contenute nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, secondo i principi di complementarietà e addizionalità.

Nella **Legge di Bilancio 2021** sono state altresì disciplinate le **procedure di impiego** del nuovo FSC, introducendo importanti elementi di **semplificazione** e **trasparenza**. In particolare, nell'articolato si prevede che i **Contratti di Sviluppo** potranno essere **utilizzati**, oltre che per interventi infrastrutturali complessi, anche per **misure di sviluppo territoriale integrato**. Inoltre, al fine di accelerare e garantire la capacità di spesa ed il rispetto delle obbligazioni sottoscritte, nel caso di carenza di cassa, si potranno **riassegnare risorse** già destinate ad interventi in ritardo di attuazione.

Un ulteriore incremento della dotazione del FSC 2021-2027 potrà discendere dall'effettivo utilizzo delle risorse anticipate nell'ambito del PNRR.

## 2. LE POLITICHE PER LO SVILUPPO, LA COESIONE E IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

### 2.6

## Il nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027

L'Italia è tra i pochi Paesi europei ad aver beneficiato di un **incremento di risorse UE per la politica di coesione 2021-2027** rispetto al precedente ciclo di programmazione: **41,15 miliardi (+6,8 miliardi)**. Ai fondi per la coesione in senso stretto si sommano 1 miliardo e 30 milioni per il *Just Transition Fund*, 935 milioni per la Cooperazione territoriale europea (CTE) e 13 miliardi di *React EU*, la cui programmazione è stata integrata nel PNRR (si veda il par. 1.2).

**80**  
Miliardi €

Attraverso il cofinanziamento nazionale si raggiunge un volume di risorse per investimenti nel prossimo settennio che supera gli **80 miliardi di euro, più della quota dei sussidi della RRF**. Questo dà la dimensione della sfida da affrontare in termini programmatori ed attuativi.

**L'incremento dei fondi UE per la coesione territoriale interessa tutte le categorie di regioni:** +18% nelle regioni meno sviluppate (+4,6 miliardi); +20,5% nelle regioni in transizione (+260 milioni); +25,7% nelle regioni più sviluppate (+1,9 miliardi).

**L'incremento di risorse si concentrerà soprattutto sui POR** che vedranno incrementare le proprie risorse di circa il 29% rispetto al 2014-20, **a fronte di un incremento comunque rilevante dei PON** di circa il 5%. Ne risulterà ridotta la quota dei PON sul totale delle risorse rispetto al precedente ciclo di programmazione dal 38,2 al 33,4%. Specularmente crescerà la quota assegnata ai POR.

**Il confronto, in stato avanzato, per la messa a punto del nuovo Accordo di Partenariato** – il quadro di riferimento strategico del prossimo ciclo di programmazione per la definizione dei futuri Programmi Operativi – adotta il metodo del **Partenariato attivo**, improntato al coinvolgimento delle parti economiche e sociali, della società civile e dei cittadini.

Il 29 dicembre 2020 si è svolta la riunione di partenariato che ha visto una partecipazione molto ampia, dalle istituzioni coinvolte alle realtà associative e del terzo settore, dai sindacati alle associazioni di categoria. La riunione è stata dedicata a fare il punto sul percorso di definizione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027.

I principi proposti per il confronto vanno nella direzione di marcare una forte discontinuità rispetto al passato: la forte **concentrazione sugli obiettivi strategici e sulle azioni**; la **riduzione dei programmi** e la **semplificazione** delle procedure.

La prima scelta di fondo riguarda la **riduzione del numero di PON e la concentrazione degli interventi** previsti da ciascun PON su pochi obiettivi caratterizzanti e riconoscibili.

Alle Amministrazioni Regionali è stata proposta una riduzione del numero dei Programmi attraverso il ricorso a **Programmi pluri-fondo tra FSE e FESR** per favorire l'integrazione strategica tra i due Fondi. Una proposta – incentivata da meccanismi di premialità – orientata a favorire la semplificazione e la concentrazione degli interventi, garantire maggiore flessibilità nelle operazioni di riprogrammazione, e agevolare sinergie e complementarietà con gli obiettivi e le azioni previste da *Next Generation Italia*.

Il rilevante incremento di risorse rispetto al ciclo precedente rende ancora più impegnativo il compito delle Amministrazioni Regionali di garantire quella certezza programmatica della quale hanno bisogno le politiche di coesione per produrre i loro effetti. Per assicurare efficienza ed efficacia alla programmazione e all'attuazione dei Programmi sarà cruciale **non replicare l'esperienza dei Programmi Operativi Complementari** che ha dato fin qui esiti molto deludenti dando luogo alla formazione in bacini inutilizzati di risorse.

Lo sforzo di attuazione delle Amministrazioni dovrà essere supportato da un **presidio tecnico rafforzato** che assicuri qualità e tempestività della spesa e dell'assorbimento delle risorse in maniera omogenea sul territorio nazionale. Un obiettivo da realizzarsi attraverso il rafforzamento del ruolo di accompagnamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione, e l'inserimento di nuove competenze ai diversi livelli di governo previsto dal **Piano per la Rigenerazione Amministrativa** (v. *infra*).

2.7

## Il piano per la rigenerazione amministrativa

Nella Legge di Bilancio 2021 è stata avviata l'attuazione di uno dei fondamentali passaggi del Piano Sud, il **piano di rigenerazione delle PA del Mezzogiorno** per migliorare la capacità di spesa dei Fondi Europei.

Più nel dettaglio, la misura prevede che le amministrazioni pubbliche che nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione rivestano ruoli di coordinamento o gestione, gli organismi

**2.800 nuove assunzioni** intermedi o i soggetti beneficiari delle regioni del Mezzogiorno possono **assumere** entro il 2023, a carico dei Fondi per la coesione ed in deroga alle ordinarie capacità assunzionali, **2.800 giovani** per ricoprire **ruoli di alta professionalità**.

Le assunzioni saranno effettuate con pubblici concorsi sulla base di un'analisi dei fabbisogni di nuove competenze, specificamente orientato all'attuazione delle politiche di sviluppo e coesione, condotta dalla Agenzia per la Coesione Territoriale.

La spesa massima autorizzata è pari a **126 milioni di euro annui**.



MISURE PER LE  
IMPRESE, I LAVORATORI,  
L'ECONOMIA E  
LA SOCIETÀ DEL  
MEZZOGIORNO



## 3.1

# Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud

**-30%**  
contributi  
previdenziali  
nel Mezzogiorno

La **riduzione del 30% dei contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro per i dipendenti operanti nelle **regioni del Mezzogiorno** è stata approvata con il D.L. Agosto per il periodo ricompreso tra l'**ottobre** e il **dicembre 2020**, e poi confermata nella Legge di Bilancio 2021 **fino al 2029** (con un importo a calare per il 2026-2027, pari al 20%, e per il 2028-2029, pari al 10%).

Le risorse stanziare a copertura della misura sono complessivamente pari a circa **40 miliardi di euro**, in parte a carico della fiscalità generale, in parte a carico di fondi strutturali europei (*React EU*).

La misura è stata **autorizzata dalla Commissione Europea** nell'ambito del *Temporary Framework* sugli aiuti di stato, per l'intera durata di quest'ultimo (giugno 2021), e potrà beneficiare dell'ulteriore proroga recentemente approvata (dicembre 2021).

L'obiettivo della fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud è di **accompagnare** la straordinaria stagione di **rilancio degli investimenti pubblici e privati** per potenziarne gli effetti sull'occupazione. Secondo stime della Banca d'Italia [*Lo sviluppo del Mezzogiorno: una priorità nazionale, Intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia F. Panetta, Stabilimento del Poligrafico e Zecca dello Stato, Foggia, 21 settembre 2019*], un aumento degli investimenti pubblici pari allo 0,5% del PIL del Sud, accompagnato da una riduzione del cuneo fiscale tale da generare una riduzione di gettito dello stesso ammontare, **accrescerebbe l'occupazione nel Sud di circa l'1%**, contro circa lo 0,5% nel caso di un aumento dei soli investimenti pubblici pari all'1% del PIL del Mezzogiorno.

Dopo il crollo dell'occupazione dello scorso anno dovuto agli effetti della pandemia, che si è abbattuto su un mercato del lavoro meridionale già alquanto deteriorato, la priorità è ora di **evitare il rischio di una "jobless recovery"**, che minerebbe la capacità di riavviare un processo di sviluppo forte, durevole e sostenibile.

Oltre all'effetto diretto di rilancio della domanda di lavoro, l'iniziativa potrebbe raggiungere gli **effetti indiretti di favorire l'emersione del lavoro irregolare** e di intercettare i fenomeni, in aumento con la pandemia, di rientro in patria (*back reshoring*) di attività produttive in precedenza delocalizzate.

È in corso il negoziato con gli uffici della Commissione europea per l'autorizzazione della misura fino al 2029. A seguito della visita del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale a Bruxelles del settembre 2020, si sono avviate le relative interlocuzioni tecniche tra Gabinetto del Ministro, Agenzia per la Coesione Territoriale, Dipartimento per le Politiche di Coesione e DG della Commissione competenti per materia.

Gli incontri tecnici bilaterali fin qui tenuti si sono basati sulla discussione di **due note tecniche (Documenti allegati n. 1 e 2)**, curate dalle strutture del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, che contengono un approfondimento degli obiettivi della proposta, della sua coerenza con il quadro strategico del Governo per il rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, della sua compatibilità con il quadro normativo in materia di aiuti di stato.

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.2 Incentivi all'occupazione potenziati nel Mezzogiorno

La Legge di Bilancio 2021 ha previsto un **esonero al 100%** dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni a tempo **indeterminato** di **giovani fino a 36 anni**, se effettuate per il triennio 2021-23.

Nelle Regioni del Mezzogiorno l'esonero è **esteso**, alle medesime condizioni, per le assunzioni che saranno effettuate **entro il 2024**.

### 3.3

## Proroga del credito di imposta per gli investimenti materiali nelle Regioni del Mezzogiorno

Il Credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali per le imprese che investono nelle Regioni del Mezzogiorno, in vigore dal 2016, è stato **prorogato fino al 2022** con due successivi interventi normativi (**Legge di Bilancio 2020** e **2021**). La copertura finanziaria per gli anni 2021-22 - a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-27 - è stata incrementata da 617 milioni di euro a circa **1 miliardo di euro**.

Il credito è cumulabile con altri aiuti ed è differenziato in base alla dimensione delle imprese e alla regione:

- 45% per le piccole imprese fino ad un massimo di 3mln€ (30% in Abruzzo e Molise)
- 30% per le medie imprese fino ad un massimo di 10mln€ (20% in Abruzzo e Molise)
- 25% per le grandi imprese fino ad un massimo di 15mln€ (10% in Abruzzo e Molise)

### 3.4

## Credito di imposta "rafforzato" per investimenti in ricerca e sviluppo

Dopo la sua prima approvazione con il Decreto Rilancio, con la **Legge di Bilancio 2021** è stato **prorogato fino al 2022** il **credito d'imposta** per le attività di **ricerca** e **sviluppo "potenziato"** per le imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno e per le aree del Sisma.

Lo **stanziamento** complessivo per la misura è pari a circa **600 milioni di euro**, attraverso l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027.

La misura consente di ottenere maggiori benefici alle imprese che investono nelle aree svantaggiate rispetto a quelle che operano sul resto del territorio nazionale, con un incremento dell'intensità di aiuto **fino ad un massimo del 45%** per le piccole imprese; 35% per le medie imprese; 25% per le grandi imprese.

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.5

## Il rilancio delle Zone Economiche Speciali (ZES)

Fin dal suo insediamento il Governo ha lavorato al rilancio e al rafforzamento delle ZES, concentrandosi, parallelamente, sia sull'**istituzione di nuove ZES** (all'insediamento le ZES erano 4, oggi siamo a 7, con l'istituzione delle due ZES Siciliane e della ZES abruzzese), sia sul superamento delle criticità normative e organizzative che hanno finora rallentato l'attuazione dei Piani di sviluppo.



Nel **Piano Sud 2030**, in primo luogo, è stata ribadita la funzione principale dello strumento: attrarre investimenti diretti esteri, rafforzare le esportazioni e migliorare la dotazione infrastrutturale dei poli logistici del Mezzogiorno.

Sulla base di questi obiettivi la scelta del Governo è stata quindi quella di garantire alle ZES **una governance rinnovata** nel senso della **semplificazione** e dell'efficacia attuativa.

In particolare, la **Legge di Bilancio 2020** ha previsto che ogni Comitato di Indirizzo ZES fosse presieduto da un **Commissario straordinario di governo** con compiti di impulso e coordinamento, di cui **2 già nominati** (la prof.ssa Rosanna Nisticò per la ZES Calabria e il dott. Giampiero Marchesi per la ZES Taranto, che si insedierà nei prossimi giorni). Sempre nella Legge di Bilancio 2020 sono stati stanziati **100 milioni di euro** di FSC 14-20 per il rinnovo del **credito di imposta ZES**.

La scelta del commissariamento "di Governo" mirava a due risultati fondamentali: 1) rafforzare l'attenzione specifica dei territori interessati sui progetti di sviluppo delle singole ZES; 2) contemporaneamente, rafforzare il ruolo di coordinamento e di impulso del presidio centrale, così da consentire ad ogni ZES di crescere secondo linee di sviluppo coerenti con un disegno strategico nazionale, evitando deleteri campanilismi.

Il **Decreto semplificazioni** ha poi **esplicitato** i compiti dei Commissari e i punti critici su cui

essi dovranno intervenire: l'individuazione, tra le aree oggetto di perimetrazione, delle aree a cui dare priorità per i nuovi insediamenti produttivi, così da accelerare l'attrazione degli investimenti; l'impulso per l'implementazione del sistema degli Sportelli Unici Amministrativi (che sconta anch'esso gravissimi ritardi attuativi); l'indicazione esplicita che il Commissario rappresenta il referente unico del Comitato di indirizzo verso tutto il mondo produttivo che intenda insediarsi nella ZES.

La **Legge di Bilancio 2021** ha poi introdotto un'importante misura di agevolazione fiscale per le imprese che avviano una nuova attività economica nelle ZES del Mezzogiorno: la riduzione dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nella ZES del 50 per cento a decorrere dal periodo d'imposta nel corso del quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi.

Con riferimento alle **Zone Logistiche Semplificate (ZLS)**, si segnala che la **Legge di Bilancio 2020** ha previsto la possibilità di istituire **ZLS "rafforzate"**, che consentono cioè l'applicazione, oltre che delle semplificazioni burocratiche e amministrative stabilite a livello centrale per le ZES e delle ulteriori che saranno stabilite nei singoli Piani Strategici, del credito di imposta già applicabile nelle c.d. aree ZES del Mezzogiorno (i.e., il credito di imposta per gli investimenti "Mezzogiorno" rafforzato per progetti fino a 50 milioni di euro). L'agevolazione può applicarsi, conformemente alla normativa in materia di aiuti di stato, per le aree del Centro-Nord in cui si istituiscono le ZLS, purché ricomprese nella Carta degli aiuti a finalità regionale.

Allo stato, l'unica proposta di istituzione di una ZLS è pervenuta dalla Regione Toscana a fine luglio 2020, rispetto alla quale è in corso l'istruttoria tecnica.

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.6

## Innovazione tecnologica al Sud: Aerospazio e Fondo Nazionale Innovazione

Il Piano Sud 2030 identifica nell'**innovazione tecnologica** una delle principali "**nuove frontiere**" verso cui indirizzare lo sviluppo del Mezzogiorno.

Il riferimento è, in primo luogo, al settore dell'**Aerospazio**. Nel Piano Sud si è indicato l'obiettivo di valorizzare le competenze già presenti nel Mezzogiorno, rafforzando la filiera dello spazio e la capacità dell'industria nazionale, in continuità con il Piano Space Economy.

## Space economy al Sud

Il nuovo Piano Space Economy, che è stimato per una dimensione complessiva di 3,6 miliardi di euro (di cui il 50-70% di risorse pubbliche) include in effetti una **linea progettuale specifica** relativa alla **Space Economy al Sud**.

Sono stati inoltre approvati investimenti dal Comitato sull'Aerospazio e lo Spazio relativi ad importanti attività innovative che coinvolgono il Mezzogiorno, tra cui lo sviluppo Linea Platino per 240,5M€.

Il Ministro per il Sud è poi chiamato a garantire la compatibilità con le politiche della coesione delle attività del **Fondo Nazionale Innovazione** (ai sensi dell'art. 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2018, n. 145), la cui dotazione finanziaria è composta, in parte, da risorse del FSC. Con l'avvio dell'operatività del Fondo sono stati quindi effettuati i **primi investimenti nelle imprese del Sud**. In particolare, il Fondo Italia Venture II – Fondo Sud ha deliberato nel corso del 2020 **51 operazioni** per un valore totale di 36,5 milioni di euro. La maggior parte di queste operazioni, 42 su 51, sono destinate a finanziare startup del Sud nell'ambito del programma "Seed per il Sud".

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.7

## Ecosistemi dell'innovazione al Sud

In continuità con la *best practice* del polo universitario di San Giovanni a Teduccio, il Piano Sud 2030 ha previsto un ulteriore sostegno alla diffusione di **ecosistemi dell'innovazione** nelle Regioni del Mezzogiorno, in cui si insediano grandi imprese e *startup* in un'ottica di riqualificazione economica, sociale e naturale.

**150**  
Milioni €

Nella **Legge di Bilancio 2021** è stata data una prima attuazione al progetto, attraverso l'assegnazione al MUR di complessivi **150 milioni di euro** per il triennio 2021-22-23, a valere sul FSC programmazione 21-27, che saranno destinati alla costituzione delle necessarie strutture, in contesti urbani marginalizzati da rigenerare, coniugando innovazione tecnologica e innovazione sociale.

Come chiarito, a queste risorse si affiancano i 600 milioni di euro stanziati per le medesime finalità nel PNRR.

Una prima analisi delle diverse opportunità e vocazioni è stata condotta dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e dal Ministro per Università e la Ricerca, ed eventualmente a disposizione di chi verrà dopo per attuare le scelte localizzative.

## 3.8

## Il Fondo “Cresci al Sud”

**250**  
Milioni €

Nella Legge di Bilancio 2020 sono stati stanziati complessivamente **250 milioni di euro** a valere sul FSC Programmazione 14 -20 per l’istituzione del Fondo “**Cresci al Sud**”, dedicato agli investimenti nelle PMI ad alto potenziale delle otto regioni del Mezzogiorno, con la specifica missione di favorire la crescita dimensionale delle imprese meridionali.

Il Fondo, gestito da Invitalia, ha la finalità di **accompagnare le PMI ad alto potenziale del Mezzogiorno** che vogliono crescere per linee interne o attraverso acquisizioni e aggregazioni, entrando nel loro capitale assieme a investitori privati indipendenti.

Nel luglio 2020 la Corte dei Conti ha registrato la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Politiche di Coesione e Invitalia, al fine di consentire la piena operatività del Fondo.

## 3.9

## I Protocolli di intesa con Invitalia e Cassa Depositi e Prestiti

Con l’obiettivo di accelerare l’attuazione del Piano Sud 2030 anche attraverso una collaborazione rafforzata con i necessari interlocutori operativi e istituzionali, mobilitando i grandi centri di competenza nazionali, il Ministro per il Sud ha sottoscritto **Protocolli di intesa** con le due principali aziende pubbliche del Paese, **Invitalia e Cassa Depositi e Prestiti**.

Il Protocollo di intesa sottoscritto con **Invitalia** disciplina le modalità di collaborazione per il raggiungimento di alcuni dei principali obiettivi stabiliti dal Piano Sud 2030, come le **nuove politiche industriali regionali** e il **posizionamento** del sistema produttivo meridionale sulla **frontiera dell’innovazione**, consolidando il ruolo di **Invitalia** quale **attore strategico**

dell'attuazione delle politiche di coesione territoriale, a partire dalla funzione ricorrente di soggetto attuatore dei **Contratti istituzionali di sviluppo**.

L'accordo sottoscritto con **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** pone le basi per una collaborazione istituzionale rivolta al **supporto delle imprese**, delle **infrastrutture** e delle **pubbliche amministrazioni delle Regioni e Comuni del Mezzogiorno**, attraverso la realizzazione di una serie di progetti e iniziative che promuovano gli investimenti e favoriscano lo sviluppo sostenibile dell'area. La collaborazione fra CDP e il Ministro per il Sud si allarga, inoltre, a ricomprendere la valorizzazione delle opportunità offerte dal nuovo piano di investimenti europeo "InvestEu" e al supporto alla spesa dei fondi per la coesione.

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.10

## L'impegno di Sviluppo e Coesione nel "Cantiere Taranto"

Sin dall'inizio del suo mandato il Ministro per il Sud ha dedicato una grandissima attenzione al territorio della Città di **Taranto**, principale crocevia della sfida per uno sviluppo del Mezzogiorno nel segno della sostenibilità ambientale e socio-culturale (e non a caso oggetto, nel Piano Sud, di una specifica scheda).

### Riconversione ex-Ilva

La priorità, come noto, è la definitiva **soluzione della crisi dell'impianto siderurgico ex-Ilva**. Anche grazie all'impegno del Ministro per il Sud è stato possibile ottenere, in un costante dialogo con le istituzioni europee, che il **Just Transition Fund** potesse essere utilizzato per la **riconversione delle aree siderurgiche e non solo carbonifere**, consentendo così all'area tarantina di essere destinataria della porzione maggioritaria dei fondi destinata all'Italia.

È poi ripartita a pieno regime, dopo anni di immobilismo, la macchina del **CIS Taranto**, che aveva raggiunto importanti risultati negli anni della gestione del nucleo tecnico dell'Agenzia per la Coesione Territoriale diretto da Giampiero Marchesi (ora nominato dal Ministro Commissario Straordinario di Governo della ZES Jonica). Si ricorda che il **Fondo Sviluppo e Coesione** rappresenta la **principale fonte di finanziamento del CIS**, con **566 milioni di euro complessivi messi in salvaguardia** (su poco più di un miliardo di euro di risorse).



In questo quadro, il Ministro per il Sud ha condiviso, in primo luogo, la riconduzione della gestione del CIS presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con riferimento alla fase attuativa degli interventi, il Ministro si è poi impegnato per consentire la ristrutturazione della sede della **Facoltà di Medicina di Taranto**, ora ubicata presso la ex sede della Banca d'Italia ed inaugurata dal Presidente del Consiglio nel corso della sua visita a Taranto del 12 ottobre u.s., attraverso una **riprogrammazione delle risorse FSC del Patto Puglia**. Sempre con questa riprogrammazione sono state inoltre stanziati le risorse finanziarie necessarie a consentire la **ristrutturazione dei Palazzi Troilo, Carducci e Garibaldi** della Città Vecchia, determinanti per il rilancio della Città Vecchia.

Su proposta del Ministro per il Sud sono state poi finanziate, con apposite delibere CIPE, due opere di grande importanza per il rilancio turistico e culturale di Taranto e strettamente legate l'una all'altra, e cioè (i) l'**Acquario Mediterraneo**, già incluso nel Piano Sud (stanziato FSC per un totale di **Euro 50 milioni**), da realizzarsi nella ex Stazione Cacciatorpediere a Mar Piccolo, nell'area attigua al Museo Archeologico e (ii) la **ristrutturazione della base navale di Punta Chiapparo**, a Mar Grande, che consentirà la liberazione da parte della Marina Militare della citata ex Stazione Cacciatorpediniere (con un'assegnazione preliminare di risorse FSC per circa **79 milioni di euro**). Al di là del suo valore turistico, l'idea è che l'Acquario diventi un **hub di avanguardia della ricerca sugli ecosistemi marini**, assumendo così anche un importante valore culturale e didattico. Quest'ultima iniziativa ha rappresentato, peraltro, il primo passo di un **percorso di collaborazione istituzionale** che il Ministro per il Sud ha avviato con la **Marina Militare**, il **Ministero per la Difesa** e gli Enti locali dell'area jonica per consentire la creazione di ulteriori possibilità di sviluppo turistico, culturale e commerciale per il territorio tarantino.

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.11

## Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno

Il Ministro per il Sud ha avviato uno stretto **coordinamento** con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in materia di **internazionalizzazione del sistema economico e produttivo del Mezzogiorno**, al fine di favorire il massimo grado di sinergia tra le misure previste dal Piano Sud 2030 e le attività promosse nell'ambito del Patto per l'Export firmato nel giugno 2020.

Nella riunione annuale della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione (15 dicembre 2020), sono state concordate le seguenti **priorità** per il rafforzamento strutturale del **Partenariato** fra **MAECI** e **Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale**, anche attraverso l'apposita mobilitazione della rete all'estero di Ambasciate, Consolati e Uffici ICE: **promozione delle ZES** e, più in generale, dell'attrattività del Mezzogiorno, con l'obiettivo di fornire adeguato risalto alle sue eccellenze ed ai suoi asset, anche con riferimento alle opportunità derivanti dalla reindustrializzazione delle aree di crisi; **inserimento di specifiche progettualità** di internazionalizzazione delle imprese delle regioni meridionali all'interno di appositi **PON** nel quadro della programmazione dei fondi di coesione 2021-2027, anche alla luce dei risultati sinora ottenuti dal Piano Export Sud 2. È stato inoltre identificato come prioritario il **rafforzamento delle capacità delle PMI** in materia di **digitalizzazione** d'impresa e di **formazione all'export**, per favorire l'accesso ai mercati esteri delle imprese meridionali.

### 3. MISURE PER LE IMPRESE, I LAVORATORI E IL SISTEMA ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

## 3.12

## Il rafforzamento di “Resto al Sud”

oltre  
**4000**  
imprese  
finanziate

La misura “**Resto al Sud**” a sostegno delle attività di piccola imprenditoria nelle Regioni del Mezzogiorno, introdotta nell'ordinamento con il c.d. Decreto Mezzogiorno del 2017, è stata oggetto di **numerosi interventi di potenziamento**, in considerazione del suo grande successo (oltre **4000 imprese finanziate**).

In primo luogo, con il c.d. **Decreto Sisma** dell'ottobre 2019 la fruizione dello strumento è stata **estesa** ai Comuni del cratere del **terremoto** del Centro Italia. Nel novembre 2019, poi, è stata notevolmente **ampliata la platea** di beneficiari, che ora ricomprende, oltre alle imprese, anche i **professionisti** residenti nelle Regioni del Mezzogiorno fino a **46 anni**. Nel Decreto Rilancio del maggio 2020 sono stati previsti ulteriori contributi a fondo perduto a copertura del fabbisogno del circolante. Nella Legge di Bilancio 2021, infine, il **limite di età** per la fruizione della misura è stato esteso a **56 anni**.

Il Ministro per il Sud ha promosso l'attivazione della "**Rete dei Talenti per il Sud**", prevista dal Piano Sud 2030 con l'obiettivo di contrastare la grave perdita di patrimonio di crescita causato dall'emigrazione di giovani dalle regioni del Mezzogiorno.

La Rete mira a favorire le "**rimesse di conoscenza**" facilitando il contributo dei connazionali all'estero per la realizzazione di iniziative di sviluppo socioeconomico nelle regioni meridionali, tramite una **apposita piattaforma digitale** che consenta l'interazione tra i "talenti" e le amministrazioni, le imprese ed i cittadini impegnati in progetti di innovazione nel Mezzogiorno.

In stretto raccordo con la Farnesina, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, le Università del Sud e le Camere di Commercio all'estero, sono stati selezionati circa **1.000 connazionali**, impegnati in vari ambiti (ricerca scientifica e tecnologica, impresa, pubblica amministrazione, management pubblico e privato, con particolare attenzione all'innovazione sociale), in vista dell'attivazione della Rete all'inizio del 2021.



# MISURE PER LA COESIONE TERRITORIALE, GLI ENTI LOCALI E PER IL TERZO SETTORE

## 4.1

# Fondo Infrastrutture Sociali

**300**  
Milioni €

La Legge di bilancio per il 2020 (a cui è seguito il DPCM attuativo del 17 luglio 2020) ha destinato **300 milioni di euro** per **investimenti in infrastrutture sociali** per i Comuni situati nelle regioni del Sud, per il quadriennio 2020-2023.

Si tratta, in particolare, di nuovi interventi o manutenzioni straordinarie per scuole, strutture e residenze sanitarie, edilizia sociale, beni culturali, impianti sportivi, arredo urbano, verde pubblico, e altri ambiti della vita sociale.

Nella distribuzione delle risorse sono stati **privilegiati** i comuni di **minore dimensione** demografica (un comune di 500 abitanti riceve un contributo totale di 32.000 euro - un comune con popolazione maggiore di 250.000 abitanti riceve un contributo totale di 655.000 euro).

A far data al 31 gennaio 2021 sono state erogate ai Comuni le seguenti risorse finanziarie:

### SINTESI EROGAZIONE DI RISORSE AL 31 GENNAIO 2021

REGIONI	TOTALE PER REGIONE
Abruzzo	41.742,35
Basilicata	6.610,70
Campania	20.000,00
Molise	33.667,29
Puglia	27.867,50
Sicilia	39.853,12
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>169.740,96</b>

In continuità con questi interventi, il **PNRR** prevede un investimento di **2,5 miliardi di euro** (a cui si aggiungono 100 milioni a valere sul *React EU*) in **infrastrutture sociali** a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, con particolare riguardo alla prevenzione delle vulnerabilità di famiglie e minori. La progettazione è affidata agli Enti locali in sinergia con il Terzo settore, ponendo una particolare attenzione alla necessaria perequazione territoriale.

## 4.2

## Fondo per il sostegno ai Comuni marginali

Nella **Legge di Bilancio 2021** è stato istituito il **Fondo per il sostegno dei Comuni marginali**, individuati in base a criteri di selezione complementari rispetto all'attuale classificazione dei Comuni delle Aree Interne (spopolamento, condizioni di deprivazione economica e sociale inferiori alle medie di riferimento), al fine di favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei territori per i quali si riscontrano rilevanti problematiche di attrattività per la contenuta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche.

**436**  
Milioni €

Il Fondo ha una dotazione di **436 milioni di euro** per gli anni 2020 - 2023, di cui:

- **210 milioni di euro** sono stati destinati - con il **DPCM del 24 settembre 2020** - al sostegno delle **attività commerciali ed artigianali** nei **Comuni delle aree interne**, anche per contrastare gli effetti della pandemia, per il triennio 2020-2022; di questi, 7 milioni sono attualmente in corso di erogazione a titolo di anticipazione;
- **90 milioni di euro** sono stati destinati, per gli anni 2021, 2022 e 2023 alla realizzazione di interventi a sostegno delle **popolazioni** residenti nei **comuni svantaggiati** (enti beneficiari da individuare in base a criteri di spopolamento, deprivazione sociale e reddituali);
- **136 milioni di euro** sono destinati per **gli anni 2021 - 2023** alla realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di **deindustrializzazione** e **impoverimento** del tessuto produttivo e industriale.

## 4.3

# Rilancio e potenziamento della Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>5</sup>

Il **Piano Sud 2030** assumeva l'impegno di **rilancio della SNAI** per passare dalla sperimentazione a una politica strutturale, sviluppando le seguenti azioni:

- estensione delle aree non coinvolte nella sperimentazione in atto;
- introduzione di un sistema di premialità per le aree con le migliori performance;
- rafforzamento del criterio dello spopolamento e delle condizioni di disagio socio-economico per l'assegnazione delle risorse;
- semplificazione dei processi di definizione delle strategie d'area, di approntamento e sottoscrizione degli accordi di programma, e delle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- rafforzamento del Comitato Tecnico Aree Interne, accentuandone il carattere interministeriale (mediante una più solida collaborazione tra le Amministrazioni centrali), e interistituzionale (con un maggiore protagonismo degli enti locali beneficiari della Strategia);
- valorizzazione della Federazione dei progetti e delle comunità delle aree interne, quale luogo di scambio di esperienze e buone pratiche, di condivisione di *know how* nell'attuazione della SNAI, di diffusione del capitale reputazionale.
- potenziamento del partenariato, anche attraverso un maggiore coinvolgimento del Forum dei cittadini delle aree interne, quale luogo di incontro e maturazione della "comunità SNAI".

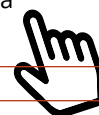
Muovendo da questi obiettivi, l'azione del Governo per il rilancio delle aree interne si è mossa in diverse direzioni.



//////////

<sup>5</sup> <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>

V. nota del Comitato Tecnico Aree Interne sull'avanzamento procedurale e sull'agenda di lavoro del Comitato, avente data 2 febbraio 2021 (**Documento Allegato 3**).



In primo luogo, è stata registrata una **fortissima accelerazione dell'iter attuativo** della Strategia: si è passati, infatti, da **49** Strategie approvate nel mese di dicembre 2019 a **71**. Gli **Accordi di Programma Quadro sottoscritti** ammontano, sempre a dicembre 2020, a **41, più del doppio di fine dicembre 2019** (20)<sup>6</sup>.

Al rafforzamento operativo si è poi affiancato un importante **rafforzamento finanziario**.

**ulteriori**  
**310**  
**Milioni €**

In particolare, nel corso del 2020 sono stati stanziati in favore della SNAI **ulteriori 310 milioni di euro**. Tali risorse, oltre a garantire una premialità all'area pilota che hanno fatto registrare le performance migliori e più coerenti con lo sviluppo della Strategia, consentiranno **nei primi mesi del 2021 di attivare almeno 2 nuove aree per Regione**, attraverso una manifestazione di interesse sulla base di criteri condivisi in corso di revisione.

Il Rafforzamento della SNAI è tra le **azioni qualificanti** degli interventi previsti nell'ambito della missione "Inclusione e coesione" del **PNRR**, per un valore complessivo di investimenti di circa 1,5 miliardi di euro.

#### 4. MISURE PER LA COESIONE TERRITORIALE, GLI ENTI LOCALI E PER IL TERZO SETTORE

## 4.4

## I Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) per lo sviluppo territoriale

Il Piano Sud attribuisce ai Contratti Istituzionali di Sviluppo un ruolo di **assoluta centralità** nell'attuazione di quello che è stato definito **il nuovo "metodo" dell'attuazione delle politiche di coesione, incentrato su una rinnovata "cooperazione rafforzata"** (a livello istituzionale, tecnico e amministrativo) tra le amministrazioni centrali e le amministrazioni locali titolari di programmi di investimento.

Con riferimento ai CIS **territoriali**, nell'ambito del Piano è stato chiarito che i CIS non possono costituire una soluzione "per tutte le stagioni"; diversamente, la prospettiva è che i CIS intercettino una **vocazione specifica di sviluppo territoriale**, ovvero rispondano a specifiche esigenze di carattere emergenziale ed eccezionale (come nel citato caso del CIS Taranto).

Ciò anche considerando il nuovo ruolo che è assegnato, nella nuova Programmazione, al PON Metro, che sarà esteso a coprire anche fabbisogni delle città medie.



6 <http://www.ministroperilsud.gov.it/it/comunicazione/comunicati-stampa/snai-da-sperimentazione-a-politica-strutturale/>





---

Questa impostazione è stata formalizzata nella Legge di Bilancio 2021, che attribuisce al Ministro per il Sud la facoltà di promuovere l'utilizzo dei CIS per interventi di notevole complessità o per *"interventi di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali"*.

Per quanto riguarda gli specifici Contratti, il lavoro del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale – coadiuvato dall'Agenzia per la Coesione - si è concentrato sull'avvio di nuovi Contratti (quali il CIS Brindisi – Lecce, rispetto al quale è in corso l'istruttoria preliminare di Invitalia) e sulla continuazione delle iniziative già in essere, quali, in particolare, i **CIS di Matera e Ventotene**.

## **MATERA 2019**

Il **CIS di Matera** ha l'obiettivo di completare gli interventi previsti per **l'anno europeo della cultura** e contestualmente rilanciare gli investimenti per valorizzare l'eredità di questo evento, al fine di consolidare lo sviluppo culturale ed economico della città.

Il **CIS** per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di **Santo Stefano-Ventotene**, oltre a rappresentare un volano di sviluppo per l'isola, rappresenta una **sfida culturale, etica e simbolica** che il Governo ha voluto rilanciare con forza e sostenere concretamente. L'attrattiva proveniente dall'impatto emotivo e dall'interesse che suscita il *panopticon*, un unicum nella edilizia carceraria in Europa, ispirato ad una concezione architettonica illuministica che conferisce al complesso monumentale un grande valore intrinseco, può diventare un progetto esemplare nell'ambito del panorama culturale italiano. Il progetto persegue importanti priorità politiche presenti nell'agenda del Governo, dalla tutela dell'ambiente e della biodiversità, alla promozione di forme di sviluppo economico sostenibile, alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, alla formazione e alla ricerca, nell'ambito della creazione di un polo polifunzionale di Studi europei.

Inoltre, a valle dell'intesa raggiunta a gennaio 2021 tra il Ministero dei Beni Culturali e il Ministro per il Sud, è finalmente ripresa l'attuazione dei **CIS** per la **valorizzazione dei centri storici di Cosenza, Napoli e Palermo**, anche in questo caso con un ruolo importante dell'Agenzia per la Coesione (che opererà come RUC in riferimento a tutti i tre Contratti).

## 4.5

# L'azione di verifica e impulso sui CIS ferroviari

### Grandi direttrici ferroviarie

Per quanto riguarda i **CIS Infrastrutturali** il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale presiede i relativi Tavoli Istituzionali ed esercita una funzione di vigilanza e controllo attraverso l'Agenzia per la Coesione territoriale. Quelli fin qui attivati operano dal 2012 sulle **grandi direttrici ferroviarie**, attraverso l'azione del soggetto attuatore RFI: **"Napoli-Bari-Lecce-Taranto"**, **"Salerno-Reggio Calabria"** e **"Messina-Catania-Palermo"**.

Il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ha promosso riunioni con i Comitati di Coordinamento dei CIS, alla presenza dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente, dei Beni della Attività Culturali, di Rete Ferroviaria italiana e delle Regioni interessate, per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei CIS a valle dei **Comitati di attuazione e sorveglianza** che si sono riuniti lo scorso 28 luglio 2020 e del lavoro successivo che è stato prodotto, sulla base dei controlli e delle verifiche che l'Agenzia per la Coesione Territoriale nella sua qualità di Responsabile unico del contratto (RUC) ha svolto nel corso di questi mesi, in particolare sull'andamento dei lavori del 2019.

Questa attività di **verifica** ha consentito di evidenziare alcune criticità di rilievo nell'avanzamento degli interventi, con l'**impulso** al soggetto attuatore e alle istituzioni coinvolte di conformarsi alle indicazioni emerse nel corso delle riunioni per superarle. Sulle direttrici Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria il Comitato si è concluso con l'indicazione al soggetto attuatore di recepire le raccomandazioni espresse dalla relazione del RUC.

Sulla CIS per la direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo, invece, è stato necessario un ulteriore lavoro di verifica e di impulso, anche attraverso sopralluoghi sull'esecuzione dei lavori, per accelerare la realizzazione, attraverso un'azione congiunta con le strutture del MIT, e rendere affidabile e credibile la date di fine lavori dichiarata nel Contratto.

4.6

## La sperimentazione dei Dottorati comunali

**9**  
Milioni €

Nel Decreto Rilancio, **9 milioni di euro per gli anni 2021 - 2023** a valere sul **FSC Programmazione 14-20** sono stati destinati al finanziamento, in via sperimentale, da parte dei Comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per “**dottorati comunali**”.

I dottorati comunali sono finalizzati alla definizione, all’attuazione, allo studio e al monitoraggio di strategie locali volte allo sviluppo sostenibile in coerenza con l’Agenda 2030 dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, e in particolare alla transizione ecologica, alla transizione digitale, al contrasto delle disuguaglianze sociali ed educative, al rafforzamento delle attività economiche e al potenziamento delle capacità amministrative.

4.7

## Sostegno alle aree del Sisma

**100**  
Milioni €

Nella Legge di bilancio 2021 è prevista l’istituzione, con apposita delibera CIPE, di un **Contratto istituzionale di sviluppo** destinato al coordinamento strategico e attuazione integrata degli interventi per lo sviluppo socio economico dei territori delle **regioni colpite dal sisma del 2016** (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria); sono stanziati a tal fine **100 milioni di euro**.

Possono essere destinati ai medesimi interventi ulteriori 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 attraverso specifico provvedimento del commissario straordinario per la ricostruzione. È inoltre istituito il **Fondo per il sostegno alla creazione e il potenziamento di centri di ricerca**, anche al fine di favorire il trasferimento tecnologico e l’ampliamento dell’offerta formativa universitaria, destinato ai territori colpiti dal **Sisma del 2016**. Sono destinati a ciascuna regione 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 (sviluppo aree sisma 180 mln).

4.8

## Sostegno al Terzo Settore e contrasto alla povertà educativa

**120**  
Milioni € di FSC

Nel Decreto Rilancio sono stati stanziati complessivi **120 milioni di FSC** programmazione 14-20 per il finanziamento di attività di associazioni del **terzo settore** e delle reti di cittadinanza, di cui 20 milioni riservati e al **contrasto della povertà educativa nelle regioni del Mezzogiorno**.

Il primo bando attuativo della misura, dal valore complessivo di 20 milioni di euro (16 milioni per le Regioni del Mezzogiorno e 4 milioni per Veneto e Lombardia, in quanto maggiormente colpite dalla pandemia), è stato pubblicato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nel novembre 2020. Si è chiuso il 1° febbraio con 648 progetti presentati dal Terzo Settore dedicati al contrasto alla povertà educativa, e ha registrato un notevole interesse, confermato tra l'altro dal numero di registrazioni complessive effettuato sul Portale: 6.088 tra soggetti appartenenti al Terzo settore, al mondo della scuola, delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e delle imprese.

Il successo di questo primo Avviso sarà essenziale per proseguire, rafforzando con altri fondi (anche europei), una linea di intervento strategica. È in corso la pubblicazione del bando generale per il sostegno anche ad altre attività del Terzo Settore al Sud.

## 4.9

# La Strategia Nazionale per i beni confiscati alla mafia “esemplari”

Con Delibera CIPE del 29 settembre 2020, su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, sono stati stanziati ulteriori **10 milioni di euro** per gli anni 2021-2022, per l’attuazione di una **Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati “esemplari”**, cioè ad alto valore simbolico.

### Cittadella della legalità

Grazie al lavoro dell’Agenzia dei beni confiscati presso il Ministero dell’Interno e delle strutture del Ministero per il Sud si potranno così sostenere gli enti pubblici impegnati a valorizzare i beni sottratti alla criminalità organizzata. Tra questi, per primo, il **Palazzo Fienga di Torre Annunziata**, dove si sono decisi e consumati omicidi efferati e già roccaforte del clan Gionta, che verrà riqualificato e diventerà una vera e propria **“Cittadella della legalità”**.

## 4.10

# Il Dossier Bagnoli

Nella direttrice della **rigenerazione dei contesti urbani** delineata nel Piano Sud, si è collocata l’attività di impulso del Ministro per il Sud – che presiede la Cabina di Regia sull’area istituita dal d.l. 133/2014 - al **rilancio di Bagnoli**, con la **velocizzazione delle opere di bonifica** e l’avvio del confronto partecipato sugli esiti del concorso internazionale di idee bandito da Invitalia.

Lo stato di avanzamento dei lavori e delle bonifiche sul sito è stato approvato nel corso delle cabine di regia convocate il 19 novembre 2019 e l’11 dicembre 2020. Nel corso della cabina di regia dell’11 dicembre 2020 è stata anche presentata la convenzione, stipulata il 7 luglio 2020, tra il Commissario straordinario e *Invitalia*, soggetto attuatore della bonifica, stazione

appaltante e proprietario dei beni ex *Bagnolifutura*. La novità più rilevante della convenzione è costituita dalla introduzione, all'art. 4, del piano previsionale, da aggiornare semestralmente, che sarà corredato da uno specifico cronoprogramma. Le principali aree di intervento del cronoprogramma sono le bonifiche a terra e a mare, la realizzazione delle infrastrutture e il concorso internazionale di idee bandito da *Invitalia* per la progettazione del paesaggio urbano di Bagnoli. Nel corso della cabina di regia dell'11 dicembre 2020 è stato, inoltre, presentato l'accordo tra il Commissario straordinario, il Comune di Napoli e *Invitalia* per la realizzazione dell'adeguamento dell'arena Sant'Antonio e dei relativi scarichi a mare e urbanizzazioni primarie.

L'azione di governo è stata, inoltre, caratterizzata dall'**interlocuzione con le parti sociali** e i **comitati civici** presenti nell'area Bagnoli-Coroglio. Il Commissario straordinario ha proposto di strutturare un meccanismo fondato sul binomio formazione-lavoro – segnatamente l'organizzazione di quattro percorsi per formare profili professionali coerenti con l'evoluzione delle attività nel SIN e con l'attribuzione di un criterio preferenziale nell'impiego a coloro i quali abbiano partecipato alla formazione specifica - finanziato con i fondi europei volti alla riduzione delle disparità economiche e sociali e alla promozione dello sviluppo sostenibile.

#### 4. MISURE PER LA COESIONE TERRITORIALE, GLI ENTI LOCALI E PER IL TERZO SETTORE

### 4.11

## L'impegno europeo e internazionale per il Sud e la coesione territoriale

Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha svolto un lavoro costante di **raccordo con la Commissione europea**, in particolare con la Commissaria per la coesione e le riforme, grazie al supporto della Rappresentanza permanente presso le istituzioni europee a Bruxelles, sia sul **negoziato per la nuova politica di coesione nell'ambito del QFP 2021-2027** sia per le **Coronavirus Response Investment Initiative** assunte nel contesto dell'emergenza pandemica (v. *supra*, Il contributo della coesione per fronteggiare l'emergenza COVID19).

Gli ultimi mesi sono stati dedicati al coordinamento del **negoziato sulla Fiscalità di vantaggio** per il lavoro al Sud, che ha coinvolto diversi uffici dei Ministeri e diverse DG della Commissione, attraverso un raccordo costante in particolare con il Commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione.

Inoltre, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha contribuito alle attività promosse dalle Presidenze dell'UE in materia di coesione, in particolare per l'elaborazione dei due documenti strategici dell'UE per la gestione delle città (c.d. Agenda urbana) e dei territori (c.d. Agenda territoriale), rispettivamente la **"Nuova Carta di Lipsia"** e l'**"Agenda Territoriale 2030"**, adottati nella riunione ministeriale informale del 30 novembre e 1° dicembre 2020.

Le due nuove strategie riservano **un'attenzione prioritaria** a tutte le misure che possano contribuire alla **transizione verde e digitale** nel corso del prossimo decennio, anche nell'ambito della risposta alla crisi provocata dalla pandemia. Esse si basano su un approccio multilivello, che riconosca le effettive esigenze e caratteristiche dei vari territori (c.d. *place-based approach*), al fine di favorire la massima espressione del potenziale di sviluppo dei diversi territori, tramite politiche che assicurino il pieno coinvolgimento della popolazione e delle istituzioni locali.

## Nuova Carta di Lipsia

La **Nuova Carta di Lipsia** identifica le azioni relative a **tre nuove dimensioni prioritarie per la gestione degli spazi urbani**, per una città **"giusta"**, **"verde"** e **"produttiva"**. Ponendo al centro il pieno coinvolgimento della cittadinanza, la nuova strategia esamina le esigenze delle varie tipologie di città e riserva particolare attenzione ai bisogni delle città medie.

L'**Agenda Territoriale 2030** tiene conto delle sfide relative alla gestione di tutte le tipologie di territori, incluse le aree interne, valorizzando la **diversità geografica** e **socioeconomica** tra e all'interno degli Stati Membri e focalizzando l'attenzione su priorità strategiche interamente condivise in ambito UE.

## Memo- randum d'Intesa

Infine, in occasione del **XIX Vertice Italia-Spagna** del 25 novembre 2020 è stato riservato ampio spazio al rafforzamento della **cooperazione bilaterale per la riduzione dei divari territoriali**; un grande interesse è stato mostrato, in particolare, dalla Spagna per l'esperienza italiana nell'ambito della Strategia per le Aree Interne.

Come indicato nella stessa Dichiarazione congiunta del 25 novembre, è stato elaborato a tal fine un progetto di **Memorandum d'Intesa** bilaterale. L'obiettivo del Memorandum è favorire lo scambio di informazioni e di esperienze in materia di politiche e misure per la promozione dello sviluppo delle aree marginalizzate in Italia ed in Spagna e per il superamento dei relativi divari territoriali. Tale cooperazione bilaterale si inserisce anche nell'ambito dell'attuazione della nuova Agenda Territoriale 2030 adottata dall'UE.

GIUSEPPE PROVENZANO

Ministro per il Sud e la Coesione territoriale